

**LITURGIA DELLA PAROLA**

**Prima Lettura** At 10, 34a. 37-43

Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dei morti.

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio.

Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».

**Salmo Responsoriale** Sal 117

*Questo è il giorno di Cristo Signore: alleluia, alleluia.*

Celebrate il Signore, perché è buono;  
perché eterna è la sua misericordia.  
Dica Israele che egli è buono:  
eterna è la sua misericordia.

La destra del Signore si è alzata,  
la destra del Signore ha fatto meraviglie.  
Non morirò, resterò in vita  
e annunzierò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta testata d'angolo;  
ecco l'opera del Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

**Seconda Lettura** Col 3, 1-4

*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.*

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi*

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

**SEQUENZA**

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

**+ Vangelo** Gv 20, 1-9

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

*Dal vangelo secondo Giovanni*

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino,

quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Oppure:

**+ Vangelo Anno B Mc 16,1-8**  
Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.

*Dal vangelo secondo Marco*

Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.

Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande.

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

---

Questa notte abbiamo annunciato al mondo intero il fatto storico della risurrezione di Gesù, una risurrezione che da millenni è chiamata, da tutta quanta la Chiesa, "l'Evento", il fatto più grande, l'accadimento più grande che potesse avvenire nella storia degli uomini. Oggi la Chiesa esulta: non è semplicemente nell'allegria o nella gioia, ma nell'esultanza autentica, perché al mondo questo fatto deve essere annunciato e proclamato.

E tocca a noi tutto questo.

Egli – dice l'evangelista san Giovanni – doveva risuscitare dai morti<sup>[1]</sup>: diversamente non sarebbe stato Dio; diversamente sarebbe stato uno dei tanti uomini buoni, santi, che la storia può ricordare. Ma risuscitare se stesso dai morti è semplicemente opera di Dio nei confronti di se stesso.

Qual è allora l'atteggiamento di fede più forte e più consono a questo evento strabiliante, esplosivo, il grande evento della storia, al cospetto del quale gli altri sono tutti accadimenti secondari?

Anzitutto, dobbiamo accogliere questo fatto nella profondità del nostro cuore e della nostra coscienza. I cristiani sono quelli che seguono Cristo non solo nella passione e nella morte, ma anche nella risurrezione; e – dice San Paolo – come Lui è risuscitato dai morti, così anche noi, ciascuno di noi, risusciterà<sup>[2]</sup>: se crediamo! Occorre accogliere questo evento con il cuore, non semplicemente come accogliamo tante notizie che arrivano dalla televisione, rimangono nei telegiornali per pochi giorni (al massimo un mesetto) e poi passano in secondo piano. Noi dobbiamo accogliere questo evento e annunciare questo incontro con il Signore con le parole e con la vita.

Da dove iniziare?

Nel vangelo di oggi, la risposta è molto chiara: dal sepolcro di Gesù! Chi può sconfiggere la morte? In questo brano di neanche dieci versetti, proviamo a cogliere le esperienze di tre persone: Maria di Magdala, Pietro e Giovanni.

Maria di Magdala è una donna ritenuta di malaffare ma che, nell'incontro con il Signore, si era convertita, aveva cambiato la sua esistenza. Questo è uno dei miracoli più forti della risurrezione di Gesù: la conversione, non i tanti miracoli che possono accadere nel mondo anche ai nostri giorni. Il vero miracolo è che una persona sia cambiata dentro e fuori dall'amore del Signore, dalla sua risurrezione, che venga redenta, salvata e santificata. Maria di Magdala, nel vangelo di Giovanni, è insieme con Pietro (il primo papa) e con Giovanni, il quale si firma sempre "*colui che Gesù amava*" (è Giovanni, infatti, che nell'ultima cena aveva posato il capo sul petto del Signore).

Pietro e Giovanni correvano: alla ricerca di che cosa? Di vedere che cosa era capitato, in quel sepolcro, di storicamente constatabile.

Correvano. E c'è il secondo passo verso la conversione: arrivano al sepolcro e devono rimuovere quelli che sono gli ostacoli della loro esperienza personale. Per Maria di Magdala si tratta di rimuovere il pensiero del furto: "*Hanno portato via il Signore*"<sup>[3]</sup>. Maria di Magdala ha paura di quella pietra che non si riusciva a ribaltare se non con la forza di diversi uomini. Quella pietra, invece è già ribaltata. Essa rappresenta la pietra dei nostri egoismi, dei nostri tornaconti, la pietra del non voler credere, del non volersi affidare al Signore, del non essere felici ed esultanti in quanto crediamo, non in quanto vediamo e poi crediamo: se tu vedi, non puoi più credere, ma se tu non vedi ti affidi completamente a quel Gesù Risorto che è la vita, è la fede, è la gioia, è la grazia, è tutto per te.

L'altro ostacolo è costituito dalle bende e dal sudario: bende ripiegate da una parte, sudario ripiegato dall'altra. Il sepolcro, per Giovanni, è l'immagine di un universo nuovo: una pietra ribaltata, il buio dentro al sepolcro, il disordine che c'era prima, la morte che regnava sovrana, il caos che diventa ordine, cosmo. È la nuova creazione, perché quel Gesù è il nuovo Adamo, il nuovo capostipite dell'umanità. Di lì la certezza della risurrezione del Signore, una certezza di fede: in Gesù è capitato il fatto storico. Maria di Magdala, Pietro e Giovanni corrono, vanno dentro al sepolcro. Pietro deve entrare per primo, perché è la persona più rispettabile del collegio degli apostoli. Giovanni, che corre più forte,, dandoci così il senso dell'entusiasmo della giovinezza<sup>[4]</sup>, questo entusiasmo che c'è nel mondo giovanile che deve essere in tutti i modi portato avanti fino ad entrare dentro al sepolcro del Signore, là dove c'è la nuova creazione, la nuova salvezza, la nuova vita.

Qual è la nostra esperienza oggi? Anche noi siamo testimoni, ma di che cosa?

Che non è la cattiveria, non è l'egoismo a pronunciare l'ultima parola: sulle vicende umane, l'ultima parola viene pronunciata da un Signore, da un Risorto, da un Gesù di Nazareth, da Colui che era Figlio di Dio fatto uomo, ha risuscitato se stesso ed che ci porta la pace: "*La pace sia con voi*"<sup>[5]</sup> vuol dire "io sono la pace, la giustizia, la misericordia, il perdono". Lui è quell'umanità trasfigurata dall'amore che accede, per grazia, ad un futuro di gioia, di pace senza fine, il buio del sepolcro è vinto, è definitivamente sconfitto e, insieme a lui, la morte.

Qual è la nostra grande misericordia odierna? Alla luce degli ultimi fatti capitati durante la quaresima (Tommaso, Maria Virginia, Andrea<sup>[6]</sup>, tutti gli omicidi, gli infanticidi e le nefandezze che noi, nonostante tutto, perpetuiamo attraverso la nostra cattiveria e le nostre violenze) credo sia quella di chiedere al Signore, nostra Pasqua, che ci liberi dalla disperazione, da questi pensieri di morte, da queste realtà di morte, e che ci dia la grazia, la forza, la gioia di guardare in avanti, di avere gli occhi rivolti al cielo.

Stamattina abbiamo ascoltato queste parole: "*cercate le cose di lassù*"<sup>[7]</sup>. Guardando al Cielo, chiediamo la grazia di guardare avanti, perché il Risorto è il futuro dell'uomo.

- 
- [1] Cfr. Giovanni 20, 9: "Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti".
- [2] Cfr. Romani 6, 4: "Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova"; 1 Corinzi 15, 12: "Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti?"; 1Corinzi 15, 22: "E come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo".
- [3] Cfr. Giovanni 20, 2. Questa paura di Maria di Magdala ritorna anche nella prosecuzione del racconto giovanneo, non compresa nella lettura di oggi: cfr. Giovanni 20, 10-18: "I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto".
- [4] Vengono alla mente le giornate di Colonia o di Tor Vergata, con gli ultimi due papi. [Nota di don Raffaele].
- [5] Cfr. Luca 24, 36: "Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»"; Giovanni 20, 19: "La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»"; Giovanni 20, 21: "Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi!»"; Giovanni 20, 26: "Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»".
- [6] Il riferimento di don Raffaele è alle tre giovani vittime di efferati omicidi avvenuti a Parma nel mese di marzo.
- [7] Cfr. Colossesi 3, 1.